

FATTURATO +10%, L'UTILE NETTO SALE DEL 38

# Fininvest, ai Berlusconi 170 milioni di dividendi

MILANO

L'unica nota stonata, in un panorama tutto è in rosa, è il passivo del Milan: 28,5 milioni di euro di perdita netta nel 2004 rispetto ai 26,1 dell'anno precedente. Ma al di là di un passivo quasi fisiologico quando si parla di grande calcio, la Fininvest e la famiglia Berlusconi - in particolare il premier al quale fa capo circa l'85% della holding - hanno solo da festeggiare.

Lo scorso anno i ricavi netti consolidati di Fininvest sono saliti del 10% a 5,333 miliardi di euro e in maniera ben più sensibile sono saliti il risultato operativo e quello netto. Il primo cresce del 30% passando a 1,1 miliardi, mentre l'utile netto cresce addirittura del 38,4% a 332 milioni. L'utile della Spa è di 172 milioni, mentre alla famiglia saranno distribuiti in tutto, attraverso un dividendo che passa da 0,70 a 0,82 euro per azione, 170,5 milioni di euro: in pratica un milione in cedole ogni due giorni, sabati e domeniche compresi.

Al capofamiglia che siede a Palazzo Chigi andrà la fetta di gran lunga più grande della torta: attraverso sei delle otto holding che controllano Fininvest e con una partecipazione diretta vicina all'1,5%, Silvio Berlusconi controlla infatti l'85% della holding e avrà dunque un dividendo di circa 145 milioni. Ai figli maggiori Marina, che è anche vicepresidente operativo di Fininvest, e PierSilvio, i quali hanno circa il 7,5% della Fininvest ciascuno attraverso due holding, andranno invece poco meno di 13 milioni a testa. Il risultato del Milan, che comunque quest'anno registra a monte solo 6,9 milioni di plusvalenze rispetto ai 38,3 milioni dell'anno

precedente, è il solo dato negativo delle partecipate. Per il resto gli uomini della Fininvest sono riusciti a portare al pareggio operativo anche un flop come le Pagine Utili, che l'anno precedente avevano sì chiuso in attivo per 44,3 milioni, ma solo grazie al megarisarcimento da 55 milioni versato da Telecom Italia come indennizzo per il mancato acquisto. In lieve attivo anche la casa cinematografica Medusa, mentre le vere soddisfazioni - come ogni anno - vengono dalla corazzata televisiva, dall'editoria e dal risparmio gestito: Mediaset - nel 2004

ancora controllata al 51% - ha un risultato netto di 500,2 milioni contro i 369,7 dell'esercizio precedente; Mondadori (controllata al 57,5%) chiude a 104,1 milioni contro gli 82,1 milioni del 2003 e infine Mediolanum - di cui Fininvest ha il 35% - fa utili per 141,3 milioni contro i precedenti 129,4.

A livello consolidato di Fininvest i risultati 2004 mostrano anche il calo dell'indebitamento, che a fine 2004 era passato a 808 milioni. Ma in questo caso la fotografia del bilancio è già vecchia: il collocamento del 16,68% di Mediaset effettuato in aprile ha infatti portato nelle casse della holding la bellezza di 2,1 miliardi di euro, spingendo in attivo per circa 1,3 miliardi la posizione finanziaria netta di Fininvest. Un'operazione che già quest'anno ridurrà il flusso di dividendi che da Mediaset passano alla holding. In casa del Biscione, dove si sottolinea come la redditività misurata attraverso il Roe sia passata dal 16,7% del 2003 al 20,5% del 2004, dovranno insomma dimostrare di essere ancora più capaci per mantenere la famiglia Berlusconi ai livelli di dividendi cui è abituata. [f.man.]